

## **Casablanca, arrestato il latitante Pietro Caccamo**

TRAPANI - Si nascondeva in un appartamento di Casablanca in Marocco, il marsalese Pietro Caccamo, 63 anni, latitante dal novembre 2003 a seguito dell'operazione «Tuareg» che portò in cella 15 presunti trafficanti internazionali di stupefacenti. I carabinieri del reparto operativo e gli agenti dell'Interpol lo hanno individuato seguendo i movimenti della famiglia ed in particolare del figlio che aveva prenotato un volo per Casablanca.

Pietro Caccamo si era «integrato» perfettamente in Marocco diventando anche musulmano e facendosi chiamare Mehdi.

Durante la latitanza aveva anche trovato lavoro in industria per la lavorazione del pesce. I militari dell'Arma arrivati da Trapani, in collaborazione con la polizia marocchina, hanno fatto irruzione, giovedì pomeriggio, dopo cinque giorni di osservazione dell'appartamento nel quartiere di «Mohamed de Cannes». Pietro Caccamo non ha opposto resistenza, in un primo momento ha tentato di dare false generalità, poi ha ammesso la sua vera identità ed è stato tratto in arresto.

L'operazione Tuareg, venne coordinata dalla Direzione Distrettuale antimafia di Palermo che chiese ed ottenne quindici ordinanze di custodia cautelari in carcere fra Trapani e Marsala. In tre riuscirono a sfuggire alla cattura, due vennero arrestati a Barcellona in Spagna qualche giorno dopo, Pietro Caccamo è caduto nella rete dei carabinieri soltanto adesso.

Secondo gli investigatori Pietro Caccamo avrebbe avuto un ruolo fondamentale nell'organizzazione criminale avendo avuto il compito di reperire nel Nordafrica lo stupefacente da inviare in Italia. Subito dopo l'arresto sono state attivate le procedure per l'estradizione in Italia che dovrebbe avvenire nel giro di qualche settimana.

«Il risultato di questa operazione - dice il comandante provinciale dei carabinieri Claudio Vincelli - è stato ottenuto grazia alla perfetta collaborazione fra i nostri carabinieri, l'Interpol e la polizia marocchina. Con l'arresto di Caccamo tutti gli indagati nell'operazione Tuareg sono stati assicurati alla giustizia».

**Giuseppe Lo Castro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***